Siracusa. Più sicurezza stradale a Targia, c’è il si: il Comune realizzerà le opere

“Il Comune interverrà realizzando le opere necessarie sulla strada Targia-Priolo, per limitare al massimo il pericolo del ripetersi di incidenti come quelli di ieri, che ha causato la morte di un giovane motociclista”. Inizia così la nota ufficiale del Comune di Siracusa, al termine di una mattinata concitata con tanto di vertice convocato dal sindaco, Francesco Italia, appena appreso dell’esistenza di una pre-esistente idea per realizzare uno spartitraffico a Targia come svelato questa mattina in anteprima da SiracusaOggi.it.
E’l’assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo, a confermare i lavori imminenti, proprio dopo un confronto avvenuto questa mattina con i funzionari e i dirigenti del settore, “ai quali sono state chieste apposite relazioni”.
In attesa dell’opera definitiva, saranno effettuati gli interventi necessari in via provvisoria, attingendo al Fondo di riserva del sindaco. Il Comune tutto si unisce al lutto della famiglia e dell’intera città.

Si poteva salvare la vita di Iginio Gianluca Ruvioli? C’era il piano per lo

spartitraffico

La vita di Iginio Gianluca Ruvioli poteva forse salvarsi. Non c'è la controprova ed il senno del poi è sempre fastidioso in storie di questo tipo. Ma una cosa, va detta forte e chiaro: un anno fà il Comune di Siracusa aveva pensato alla realizzazione di uno spartitraffico a Targia, là dove è avvenuto l'incidente mortale. I soldi per costruirlo (270mila euro) erano disponibili: somme attinte dalle multe stradali, come peraltro suggerisce la legge. Ma non si è fatto. Perchè?
A dare l'input era stato l'allora assessore alla mobilità e trasporti, Giuseppe Raimondo. Una volta avvicendato lui in giunta, gli uffici non hanno più dato seguito a quel progetto. E ancora oggi non è chiaro il motivo esatto per il quale tutto si sia arenato.
Oggi lo spartitraffico sarebbe già lì e forse per lo sfortunato 24enne staremmo raccontando tutta un'altra storia. Fa rabbia, raccontata così fa veramente rabbia.
In Prefettura, c'era Castaldo all'epoca, era anche stato evidenziato durante l'annuale riunione per la mappatura delle strade a maggior rischio incidenti che le emergenze siracusane erano due: viale Paolo Orsi e, appunto, Targia.
Era stato assunto l'impegno per quella realizzazione di sicurezza. Non si è fatto. Poco più di un chilometro di spartitraffico, chiesto a gran voce anche dai tanti esercenti commerciali che insistono nell'area, stanchi di assistere ogni giorno a decine di incidenti, dai piccoli tamponamenti alle tragedie come quella di ieri.
Il computo metrico era stato condotto dagli uffici comunali che avevano anche richiesto i preventivi per i diversi materiali: cordolo sopraelevato in plastica, new jersey o calcestruzzo. Si era arrivati alla conclusione di utilizzare – come in viale Paolo Orsi – uno spartitraffico in cemento armato precompresso con un torna indietro a metà.
Poi ci si potrebbe anche domandare perchè misure tecnologiche come il telelaser ed il sistema scout, di cui la Municipale è

dotata, non vengano quasi mai utilizzate a Targia dove, invece, la cattiva abitudine di andare ben oltre il limite di velocità pare purtroppo radicata.

Siracusa. Aggredito operatore del 118 durante un soccorso: “fatto grave”

Un operatore del 118 è stato aggredito questa mattina, insieme ad un collega. Stavano accorrendo per una chiamata di soccorso in codice rosso quando uno dei due si è visto inseguire da un cane. Ha chiesto al padrone, presente, di tenerlo a bada per consentire le operazioni di primo soccorso. Ne sono seguiti insulti ed aggressioni verbali e fisiche da parte di alcuni presenti nell’appartamento dove si trovava l’ammalato.
“Un episodio grave ed inaccettabile”, la condanna del segretario provinciale del sindacato della sanità Fsi-Usae, Renzo Spada.”Non si può giustificare un atto di violenza nei confronti di chi si trova a prestare aiuto e soccorso e di chi necessita di essere soccorso. Purtroppo questo è solo uno dei tanti episodi che ormai troppo spesso accadono nei confronti dei soccorritori del 118 ed è assurdo pensare che si debba lavorare in condizioni tali da doversi preoccupare per se stessi e per la propria incolumità e guardarsi le spalle mentre si lavora per aiutare gli altri”.

In arcivescovado i lavoratori di Siracusa Risorse: “Eccellenza, nessuno ci aiuta…”

Sono stati accolti e ricevuti dall’arcivescovo Salvatore Pappalardo i lavoratori di Siracusa Risorse da giorni in agitazione. Lamentano il mancato pagamento delle ultime mensilità e l’assenza di prospettive, in stretto collegamento alla nota e grave crisi della ex Provincia Regionale. L’ente è l’unica azionista della società.
Dopo il presidio dei giorni scorsi al palazzo di via Roma, insieme ai provinciali diretti, e dopo la visita a Palermo di venerdì scorso, hanno raggiunto questa mattina la Prefettura. Presidio in piazza Archimede, con la richiesta di un incontro. Ma come risposta avrebbero ricevuto un educato ma fermo diniego. Su invito della Digos, i lavoratori hanno lasciato la piazza, dirigendosi poco prima delle 13 verso piazza Duomo.
In un primo momento si vociferava addirittura di una possibile “occupazione” della Cattedrale. Hanno, invece, raggiunto l’arcivescovado dove sono stati fatti accomodare nel salone della curia, al primo piano. “Eccellenza, nessuno ci aiuta…”, hanno a più voci ribadito all’alto prelato.
Il clima è piuttosto teso ed i sindacalisti stanno faticando non poco a mantenere la calma tra lavoratori che si vedono continuamente rimbalzati. “Sembra che nessuno sia nella posizione di fornire risposte…”, spiega il segretario della Filcams Cgil, Alessandro Vasquez, fortemente contrariato dal mancato incontro in Prefettura. Alcune fonti parlano di un possibile sblocco (a marzo) con il pagamento di una mensilità arretrata. Poco, con ogni probabilità, per placare una protesta alimentata dalla disperazione in cui sono sprofondati i lavoratori.

Siracusa. Abbandono di rifiuti: sequestrata discarica, in servizio 5 fototrappola

Le immagini del sequestro della maxi-discarica abusiva nei pressi di via delle Palme, poco fuori Siracusa, in zona circuito. Il comandante del nucleo Ambientale della Polizia Municipale, Romualdo Trionfante, ci racconta come sia diventata sempre più decisa l'azione di contrasto all'abbandono di rifiuti. E da domani entrano in servizio le prime 5 fotocamera trappola per "incastrare" i disubbidienti della differenziata.

Augusta. Torna in funzione il mammografo del Muscatello, in arrivo nuova tac e rmn

Entro la settimana tornerà in funzione il servizio di mammografia dell'ospedale Muscatello di Augusta. L'impossibilità di reperire i pezzi di ricambio necessari dopo un guasto, ne aveva causato un lungo fermo tecnico.
Domani saranno sostituiti i detettori dell'apparecchiatura, arrivati da Boston. Dopo i collaudi e le verifiche, il

servizio potrà ripartire.
Intanto, nell'ambito del processo in corso per il potenziamento dell'ospedale Muscatello di Augusta, il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra conferma che, nell'arco dei prossimi tre-quattro mesi, verrà incrementato il parco tecnologico dell'ospedale, con il rilancio di servizi importanti.
In particolare, l'ospedale di Augusta sarà prossimamente dotato di una apparecchiatura per la risonanza magnetica nucleare di cui beneficeranno tutti i reparti e, più in particolare, il Centro regionale di riferimento per le patologie da amianto di cui è in corso il rilancio e il potenziamento delle attività.
Effettuato l'ordine per l'acquisto di una apparecchiatura Tac di ultima generazione, in sostituzione di quella esistente, per cui i locali sono già stati adeguati. Riguardo alla risonanza magnetica nucleare è già stato predisposto il progetto per la modifica e l'adeguamento dei locali, con le necessarie opere edili e l'acquisizione della gabbia di Faraday.
Riattivata la centrale di sterilizzazione con l'invito a predisporre l'utilizzo costante delle sale operatorie per la riduzione delle liste di attesa di tutta l'azienda sanitaria.

Siracusa. Incidente mortale a Targia: chi era la giovane vittima

Si chiamava Iginio Ruvioli, per tutti Gianluca, il 24enne che ha perduto la vita questo pomeriggio in un drammatico incidente stradale a Targia. Era alla guida della sua moto

quando, pare durante sorpasso, è rimasto coinvolto in una carambola che non gli ha lasciato scampo. Il corpo, su disposizione del magistrato, è stato trasferito in obitorio.
Abitava nella zona di viale Epipoli, insieme alla compagna. La cucina era la sua passione: lavorava come chef in un noto ristorante siracusano.

Targia, carambola mortale: la prima ricostruzione. Riesplode il tema della sicurezza

Ci sarebbe un sorpasso all'origine del tragico incidente avvenuto nel pomeriggio a Targia e costato la vita ad un giovane 24enne (I.R. le sue iniziali), residente a Siracusa. Alla guida della sua moto, stava muovendosi in direzione nord, verso Priolo. Secondo una prima ricostruzione fornita dalla Polizia Municipale, avrebbe sorpassato una vettura. Durante la manovra, avrebbe però urtato l'auto. Un contatto da cui sarebbe nata una carambola mortale contro una, due auto e poi il muretto che divide la strada di Targia dalla campagna. La moto,a quel punto, è volata oltre il muretto. Il giovane alla guida, invece, è rimasto sull'asfalto.
Uno degli elementi che gli investigatori devono adesso appurare è se, durante il sorpasso, la moto abbia o meno superato la doppia striscia continua sull'asfalto. Un elemento da cui potrebbero dipendere anche le valutazioni del magistrato accorso sul luogo dell'incidente mortale.
Nella zona sono presenti diversi esercizi commerciali, dotati di impianti di videosorveglianza. Dalla visione dei fotogrammi

si spera di poter chiarire ogni aspetto relativo alla dinamica. Ma torna prepotentemente d’attualità il tema della sicurezza stradale lungo Targia. E in molti chiedono adesso il posizionamento di “barriere” fisiche per evitare che possano ripetersi tragici incidenti. Dal piazzamento di new jersey ad un vero e proprio spartitraffico per dissuadere da comportamenti poco prudenti. Anche il manto stradale finisce sul banco degli imputati: il tappetino appare in più punti logoro, con diverse buche e avvallamenti.

Siracusa. Incidente mortale a Targia, perde la vita un 24enne

Sono ancora frammentarie le notizie circa il grave incidente stradale avvenuto a Targia, attorno alle 17. C’è una vittima, un giovane di 24 anni. Era alla guida di una moto quando, per cause ancora in fase di accertamento, è avvenuto lo scontro con una Fiat Punto che muoveva in direzione Siracusa. Ci sarebbero altre due vetture coinvolte. La moto è schizzata diversi metri oltre la sede stradale, nelle vicine campagne. Sul posto, la Polizia Municipale ed il 118. Segnalata coda in ingresso Notizia in aggiornamento.

Nuovo ospedale di Siracusa, c’è l’idea: struttura modulare. Battaglia per il Dea II Livello

Il commissario dell’Asp, Lucio Ficarra, era stato chiaro al momento del suo insediamento: “la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa è la priorità”. Lo avevo detto annunciando l’avvio della progettazione di massima della nuova struttura sanitaria, affidata all’ufficio tecnico dell’Azienda Sanitaria.

Con un piglio decisorio che lascia ben sperare, Ficarra ha dato indicazioni chiare ai progettisti: prima di ogni valutazione politica, va progettato l’ospedale che effettivamente serve. E così è stato fatto. Il risultato è ancora top secret, ma chi ha avuto la possibilità di sbirciare, racconta di una struttura modulare che si sviluppa in senso orizzontale e con attorno tutti i servizi essenziali: elisoccorso, centrali idrica ed elettrica di emergenza, parcheggi. Qualora dovesse arrivare l’attesa “promozione” per l’ospedale di Siracusa, il progetto è facilmente adattabile alle necessità di un Dea di II livello (il massimo, ndr). Basterebbe aggiungere un piano.

L’idea potrebbe anche funzionare, ma al tempo stesso nasconde l’insidia: accettare una “promozione” rinviata al futuro è un rischio troppo alto. Potrebbe far il gioco di interessi altri e non siracusani. Se ospedale nuovo deve essere, sia subito Dea di II livello e pazienza se Catania dovrà rinunciare a qualche reparto in uno dei suoi tanti (troppi?) ospedali. Non tutto il mondo gira intorno all’Etna e questo dovrebbe essere chiaro anche all’assessore regionale alla Salute, Razza.

I 21 sindaci della provincia di Siracusa stanno definendo un documento unitario con il quale chiedono alla Regione – con

toni perentori – il Dea di II livello per il capoluogo e il potenziamento del Generale di Lentini. Se il governo Musumeci dovesse fare orecchie da mercante, sono pronte proteste eclatanti. Ma sul documento, però, l'intesa non è ancora unanime. Ne girano 4 diverse versioni e per trovare una sintesi, questa sera è stata convocata una nuova conferenza dei sindaci.
Il primo cittadino di Avola, Luca Cannata, vedrebbe di buon occhio un documento meno aspro nei confronti della Regione. Una posizione attualmente minoritaria ma che potrebbe "spaccare" la compattezza delle richieste da presentare lunedì prossimo al vertice convocato a Palermo. Il punto di partenza è il piano di riordino della rete sanitaria regionale approvato nel 2015 dalla conferenza dei sindaci, e dal quale Cannata non riscontrerebbe necessità di discostarsi con le novità ora richieste dai suoi colleghi. I quali, dal canto loro, oppongono due argomentazioni: la rete venne approvata all'epoca quasi "obtorto collo", per consentire l'avvio delle stabilizzazioni; la penalizzazione che quella rete ha riservato all'offerta sanitaria pubblica siracusana.
Ormai in secondo piano la diatriba Pizzuta si-Pizzuta no. Il giudizio tecnico dell'Asp sull'area indicata dal Consiglio comunale di Siracusa, con l'idea di massima partorita dall'ufficio tecnico, non è netto. E in questo momento, il dibattito sull'area è secondario. Occorre anzitutto la garanzia di avere subito un Dea di II livello, senza rassicurazioni coniugate al futuro. Forti di quel nuovo fattore politico, si potrebbe ripensare anche la sede dell'ospedale: più grande, più efficiente.